

CURRICULUM VITAE

ROSITA CAMPIONI

ETÀ

52 anni

TITOLO DI STUDIO: diploma di maturità tecnico commerciale

LINGUE: buon livello di inglese parlato e scritto, francese scolastico

COMPETENZE INFORMATICHE: ottima conoscenza del pacchetto office, navigazione in rete ed uso dei social media

PROFESSIONE

Impiegata nel settore delle costruzioni dal 2005. In precedenza, sempre impiegata, per 14 anni in una azienda del biomedicale

SITUAZIONE FAMILIARE

Vivo a Mirandola dal 1992 con i miei due figli: il ragazzo studente universitario; la ragazza impiegata nel ramo assicurativo.

SETTORE DI INTERESSE

Servizi alla persona, soprattutto rivolto alle categorie più deboli, in particolare gli anziani.

La società negli ultimi decenni è mutata profondamente, e questi cambiamenti stanno incidendo in modo profondo sulle fasce più fragili della popolazione dei nostri comuni. L'invecchiamento in generale, la riduzione nella composizione dei nuclei familiari, allungamento dell'età lavorativa, spostamenti dei familiari per ragioni lavorative, fanno sì che sempre più spesso le persone anziane si ritrovino da sole. Occorre quindi (almeno) mantenere gli standard qualitativi assistenziali cercando di individuare e seguire le realtà di particolare bisogno. Credo che il futuro vedrà la nascita e il moltiplicarsi sul territorio nazionale di strutture residenziali "co-housing" che possano offrire, a persone anziane e ancora parzialmente autosufficienti, ma non in grado di vivere da soli, la possibilità di mantenere la propria autonomia, sfruttando la compagnia di persone con gli stessi bisogni e mettendo a disposizione degli altri "coinquilini" il proprio tempo e le proprie capacità.

Questo ha il duplice vantaggio di rendere le persone ancora utili e in un contesto protetto.

Sarebbe quindi saggio, in questa ottica (se non già affrontata nelle precedenti amministrazioni) studiare dei piani di intervento in questo senso, magari ispirandosi a realtà già operative nel territorio.

Nel breve periodo (se non già affrontata nelle precedenti amministrazioni), per venire incontro alle difficoltà che hanno le persone anziane nel muoversi in autonomia, sarebbe utile ritornare (ed incentivare con modalità da studiare) ai negozi di quartiere. Il tessuto commerciale ormai si è spostato verso i grandi centri commerciali che, per ovvie ragioni sono nella periferia del comune, lasciando quindi sguarnite intere aree, si pensi per esempio la zona di viale Italia verso via Mameli, dove lo spazio commerciale più vicino è l'ipercoop o qualche negozio in viale Italia verso la statale Sud.

Non meno importante è il potenziamento delle strutture di accoglienza (la casa protetta e gli altri luoghi di assistenza diurna e circoli ricreativi) che saranno via via sempre più sottodimensionate rispetto alle richieste. Incremento dei posti e mantenimento degli standard qualitativi elevati assistenziali devono essere gli obiettivi da perseguire.

Sono particolarmente sensibile all'argomento in quanto ho vissuto la realtà di mia mamma (venuta a mancare qualche mese fa) che, vivendo in un piccolo paese, da una parte ha goduto della comodità del negozio sotto casa che la rendeva autonoma per le piccole spese, e dall'altra, avendo i figli fuori casa e relativamente lontani, non volendo trasferirsi, il problema della solitudine, parzialmente attenuata dalla rete di amicizie locali